

# “Il ponte sullo stretto? Meglio 10mila cantieri sul territorio”

L'intervista ad Alfredo Romeo, leader di un gruppo da 300 milioni di fatturato e presidente di Ifma-Italia

L'unico modo per salvare il Paese dal fallimento che è nei numeri e nei fatti, è uno sguardo diverso, che rivoluzioni storia e punti di partenza nei concetti di territorio, immobiliare, urbanistica e servizi alle comunità". Alfredo Romeo parla come presidente di Ifma-Italia, l'associazione internazionale delle imprese di Facility Management. Ma anche come leader di un gruppo imprenditoriale dei servizi da 300 milioni di fatturato annuo.

**Come può uno "sguardo diverso" incidere sull'impresa nel Sud, sul Pil del Paese, sulla nostra economia?**

Oggi si riparla del ponte sullo stretto di Messina e di un potenziale di 100mila posti di lavoro. Bello, bellissimo. Ma occorrono 20 anni se si parte subito, ammesso di azzerare polemiche ideologiche o strumentali. Credo, invece, che se si aprono 10mila cantieri di riqualificazione

urbana delle città italiane (grandi o piccole) si rimettono in moto da subito imprese, aziende, commerci e - sono convinto - anche passione per la cosa pubblica, i beni comuni, il proprio destino di cittadini.

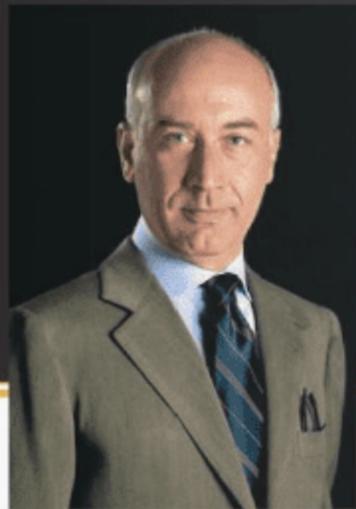
**Di cosa parla avvocato Romeo?**

Di come creare nuovo lavoro e nuovo benessere. La nostra "visione" allo stesso tempo ammoderna la macchina amministrativa e rilancia l'economia del Paese, con un radicale passaggio concettuale: conci-

liare la cultura del fare con quella del gestire, puntando sui servizi di qualità alle città, alle comunità complesse che le popolano e al territorio, la più grande ricchezza di questo Paese, con un'importante ricaduta anche sull'industria strategica del turismo. Ma serve una rivoluzione culturale su cui Ifma-Italia vuole impegnare tempo e risorse.

**Ci spiega meglio?**

L'articolo 24 dello Sblocca Italia offre uno spiraglio operativo strategico perché dà alle comunità urbane la possibilità di indirizzare e finanziare con vantaggi fiscali e tributari le trasformazioni urbane che le coinvolgono. Ma è pericoloso ridurre queste opportunità a circuiti di compensazione tra cittadini e amministrazioni, a meri termini di sussidiarietà o di volgare "baratto amministrativo", senza attivare una visione nuova della città e dei volani economici che essa offre. E



L'AVVOCATO ALFREDO ROMEO

qui, invece, il Facility Management (la capacità cioè di erogare servizi avanzati alle comunità complesse) può determinare una svolta epocale sia economica, sia sociale.

### Perché?

Parliamo di collaborazione pubblico-privata per l'erogazione dei servizi sul territorio; valorizzazione di immobili pubblici e privati e delle aree di influenza; riqualificazione e gestione moderna di patrimoni immobiliari, architettonici, artistici; aree tecniche come quelle portuali o di rivoluzione urbanistica come Bagnoli a Napoli o l'area ex Expo a Milano. Ma ci sono domande a cui non siamo in grado di dare risposte concrete e operative, e invece per esse passa il nostro avvenire. Qualche esempio: come aiutare amministrazioni e cittadini ad attrezzarsi con supporti amministrativi e organizzativi per la definizione e la strutturazione di micro-territori su cui intervenire? Come dare assistenza su come richiedere le agevolazioni previste dall'articolo 24? Per la costituzione degli statuti e la gestione finanziaria dei bilanci? Per allargare le basi associative? Per definire territori omogenei su cui intervenire e i servizi da erogare? E come attivare il crowdfunding territoriale? O creare una rete di specialisti "dialogante" (artigiani, negozianti ecc.) con i gestori di queste trasformazioni? E come standardizzare la trasparenza di entrate e spese, e delle attività promosse ed erogate? Come trasformare queste comunità in entità di interlocuzione politica ed amministrativa territorio? Chi sa dare risposte? Quali sono gli stru-



PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA WATER-FRONT DI PIAZZA MUNICIPIO A NAPOLI

menti realizzabili? Quali le norme mancanti e quelle che vanno perfezionate, cambiate, ricollegate ad altre procedure? Ecco che serve una cultura nuova.

### Lei cosa propone?

Insistere con l'informazione e la formazione anche tramite il Master di Ifma-Italia per Facility Manager del Territorio che partirà nel 2017 ed è destinato a formare gli "uomini del futuro urbano". Perché serve una nuova classe di operatori con una visione integrata dei problemi. Che sappiano declinare le loro competenze per riqualificare periferie, o il porto di Napoli o i torrenti che immancabilmente alluviano Genova... Per mettere a reddito meglio gli scavi di Pompei o la valle dei templi di Agrigento. Per gestire con redditività e qualità, quelli che definiamo "condomini urbani", mettendo nel conto i giardini, la sicurezza, il risparmio energetico, e anche la cura degli anziani. Nessuna speculazione, ma mille e mille cantieri che con basso inve-

stimento, senza nuovo consumo di suolo, e con una forte partecipazione e condivisione della collettività, producono nuova domanda interna, riqualificazione urbana e qualità della vita. Ma serve il dialogo con una politica nuova, capace di "ascoltare".

### Disegni ambiziosi e complessi.

Ma necessari. Con la rivoluzione industriale futura che - per intenderci, porterà all'"automazione intelligente" dell'80% della produzione industriale - solo il mondo dei servizi sarà in grado di dare lavoro a migliaia di giovani e un contributo di qualità umana alla nostra vita. C'è poco tempo per avviare questi processi strutturali. Perso il treno di una società nuova, che - consapevolmente - pensa e governa la propria evoluzione, restano il default e un nuovo medioevo culturale ed economico.



ROMEO GESTIONI  
NAPOLI

[www.romeogestioni.com](http://www.romeogestioni.com)